



Scuola Primaria Statale “Case Nuove” – Rimini

Per l'anno scolastico 2011 la scuola primaria “Case Nuove” di Rimini ha scelto il laboratorio “Eroi della mia fantasia” per le classi I° e IV°, che si è sviluppato in due incontri per classe da due ore ciascuno.

Presentazione laboratorio e obiettivi

Il laboratorio “Eroi della mia fantasia” si pone l'obiettivo di individuare, criticare, ribaltare ed elaborare creativamente gli stereotipi legati ai personaggi eroici del piccolo schermo e del mondo dei videogiochi. Riflettendo sulle caratteristiche e sulle presunte qualità di questi personaggi e tentando di crearne di nuovi completamente svincolati dall'immaginario televisivo si invita il bambino a mettere in discussione la rigidità e i limiti di quelli che lui stesso definisce “eroi”. Vengono infine proposte alternative che invitano a riflettere sul significato della parola “eroe” e sulla sua umanità, la storia di un piccolo bambino cinese che dice la verità con coraggio nonostante tutto e tutti sposta il significato di eroe da un mondo fantastico e inaccessibile alla realtà di tutti i giorni, offrendo al bambino lo spunto per riflettere e comprendere come tutti possono essere eroi, anche nella quotidianità, compiendo gesti speciali.

Note metodologiche

Per aiutare i bambini a svincolarsi dalla rigidità degli stereotipi sono state utilizzate le tecniche del frottage, del collage e dello strappo. Con l'ausilio di tavolette semirigide sulle quali sono impressi dei pattern e dei colori a cera i bimbi dovevano inizialmente realizzare dei fogli A4 pieni di colore sovrapponendo fantasie e tinte a seconda del loro gusto. Una volta terminato il lavoro i disegni venivano appesi alla lavagna e i bambini avevano il compito di immaginare cosa potessero sembrare le fantasie disegnate. Con la tecnica a strappo i bimbi avevano il compito di strappare i pattern realizzati con il frottage selezionando cinque pezzi di carta con i quali dovevano realizzare un personaggio fantastico inventato, a questo dovevano poi aggiungere particolari somatici, un nome e dei poteri speciali.

Le fasi del lavoro

I° incontro

Nel primo incontro entrambe le classi coinvolte hanno realizzato con la tecnica del frottage dei fogli colorati che sono poi stati appesi alla lavagna

con lo scopo di sollecitare la fantasia dei bambini immaginando, per associazione di idee, ogni possibile oggetto, situazione, personaggio. Questo il risultato della classe prima:



Frottage alla lavagna

Sia la prima che la quarta, utilizzando il pattern realizzato con la tecnica del frottage hanno costruito il loro eroe di fantasia. Questi alcuni fra gli eroi immaginari delle due classi:



Eroi inventati costruiti con frottage e collage



Eroi inventati costruiti con frottage e collage



Eroi inventati costruiti con frottage e collage

II° incontro

Nel secondo incontro le due classi, dopo la lettura del racconto “Il vaso vuoto” in cui veniva narrata la storia di Ping, bambino coraggioso, hanno realizzato il disegno del protagonista del racconto.

Ecco come compare Ping secondo le varie interpretazioni:



“Come mi immagino Ping”



“Come mi immagino Ping”



“Come mi immagino Ping”



Cosa hanno imparato i bambini

Fraasi estrapolate dagli incontri con i bambini:

“Che la fantasia si allena come i muscoli, che immaginare qualcosa se non si è abituati è faticoso ma si può fare, che tutti hanno diritto ad immaginare quello che vogliono e non c'è un'immaginazione migliore di un'altra, che ogni disegno astratto contiene un mondo, che le cose che si possono vedere in un'opera d'arte sono tantissime, che per fare un buon lavoro ci vuole silenzio e concentrazione, che le favole sono belle anche senza illustrazioni basta saper ascoltare, che la sincerità è un valore importante, che dire la verità certe volte richiede molto coraggio, che un eroe è anche qualcuno che ha il coraggio di essere sé stesso.”

I commenti delle insegnanti

Gabriella Danieli, I° : “Le attività sono state proposte con un approccio metodologico adeguato all'età dei bambini, il contenuto è stato aderente al vissuto degli alunni, continuate a far proposte educative alla scuola che ce n'è bisogno!”